New Magazine

Imperia 2010

ANNO XXI - N. 6
NOVEMBRE / DICEMBRE 2010

Bimestrale – SPEDIZIONW in A.P. 70% - Legge 662/96 – DC/DCI/IMPERIA – euro 3,00

NEW MAGAZINE IMPERIA
bimestrale

n. 6/2010
Novembre / Dicembre

ANNO XXI

COPERTINA
DAL CIELO
di
Cristina Berardi

AUGURI di BUONE FESTE

Direttore responsabile:
Emilia Amirante Ferrari

Hanno collaborato a questo numero:
Paola Aliprandi, Franco Amirante, Federico Amoretti, Franca Anfossi Inzaghi, Fausto Badano Littardi, Daniela Bencardino, Ercole Bonjean, Nedo Canetti, Karen Carboni, Simona Carrera, Pierluigi Casalino, Mario Castellano, Maria Antonietta Cecamore, Fraga Ciobanu, Liliana Di Masci, Antonino Faraci, Irina Ferrando, Gisella Gandini, Lucia Ghidoni Grosso, Marco Ghiglione, Francesca Jupe, Giustino Languasco, Lorenzo Lanteri, Anna Maria Larcher, Nerina Neri Battistin, Zaverio Niggi, Giovanna Panero, Domenico Quaglia, Armando Roncallo, Emanuele Saracini, Viviana Spada, Luciano Spalla, Teresio Spalla, Fabio Strafforello, Elisabetta Tonelli, Annamaria Vitale, Luciano Vitale

Redazione
Piazza Bianchi, 5 18100 Imperia
Tel/fax 0183 290.584

e-mail: cei-imperia@libero.it

Aut. Tribunale di Imperia
N. 2/90 del 16/11/90

Proprietà
Centro Editoriale Imperiese
Piazza Bianchi, 5 18100 Imperia

UNA COPIA: € 3,00

ABBONAMENTO ANNUALE
6 numeri = € 16,00

c/c postale n. 11139185
«Centro Editoriale Imperiese
Piazza Bianchi, 5
18100 Imperia (IM)»

SOMMARIO

Utopie nella giungla di cemento di Nedo Canetti 4
Un mostro tira l'altro di Maurizio Fusco 7
Canto di Natale di Karen Carboni 9
Lezione di inglese di D.G. 10
Controcorrente di Ercole Bonjean 11
75° Cirm, sicurezza in mare di Liliana Di Masci 13
Un volo tra le signore del mare di Paola Aliprandi 14
La luna e la cicogna di Federico Amoretti 16
Da 150 anni a Imperia di Suor Annamaria 19
Arcobaleno in allegria di Annamaria Vitale 20
Negli occhi dei bimbi di Nerina Neri Battistin 21
La Favilla di Caterina Garibbo Siri 22
Sulle ali dell'Altrove di Paola Aliprandi 24
Ieri e oggi di Francesca Jupe 26
Di palo in frasca n. 6 di Maria Antonietta Cecamore 27
Un moderno pellegrinaggio di Zaverio Niggi 31
L'origine araba del laggione di Lorenzo Lanteri 35
Musica, pittura e cucina... di Marco Ghiglione 37
Ritratti d'amore di Pierluigi Casalino 45
Civitas Neapolis di Antonino Faraci 46
Il ragazzo nero è diventato grande di Teresio Spalla 52
L'anima del fuoco di Ambra Noè 56
L'Opera al Nero di M. Yourcenar di Daniela Bencardino 57
Nella fortezza esistenziale di Mario Castellano 60
L'allievo di un corso sottufficiale... MA di Franco Amirante 62
La Scuola di Atene e Ipazia di Luciano Spalla 66
Lo Spazio Sacro di Giustino Languasco e Emanuele Saracini 70
Orfeo, mito di amore e di morte di Franca Anfossi Inzaghi 81
Alieni, opinioni diverse di Domenico Quaglia 86
La gita al mare di Luciano Vitale 89
La vita è così! di Anna Maria Larcher 92
Ora tocca a noi di Fausto Badano Littardi 94
Incontrando il maestro Ligustro di Fabio Strafforello 95
Piccolo sport cerebrale di Fraga Ciobanu Marchetti 102
Il Religion Today Film Festival di Trento di Simona Carrera 103
I' seen film con Rutger Hauer di Ambra Noè 105
Le Ricette della Zia di Elisabetta Tonelli 108
Speciale 25° New Magazine 111
Primo amore di Annamaria Vitale 121
Altri Tempi di Niko Vatteone 124

Musica, pittura e cucina... di tutti i colori!

di **MARCO GHIGLIONE**

Tutto iniziò anni fa, quando per i miei spettacoli di *Gastronomia & Musica*, il mio hobby golosamente intellettuale, mi fu chiesto di preparare un programma di romanze dedicate ai colori, da abbinare a pietanze *monocromatiche*. Le mie serate, in questo caso organizzate nel raffinato ristorante *Belvedere* di Sequals (Pordenone), erano così congegnate: fiaba o aneddoto sul tema, esecuzione di romanza italiana otto-novecentesca, infine servizio della portata con sottofondo *a svanire* di brano pianistico ancora sul medesimo tema. Così per tutta la sera: uno spettacolo con dei momenti di degustazione. I temi più graditi erano i fiori (*Fior di musica in cucina*), le ricette ispirate a cantanti e compositori (*L'appetito vien... cantando*) e *D'Annunzio in cucina*. Di conseguenza, oltre che spartiti, la mia casa accoglie anche numerosi stravaganti ricettari ed altrettanto particolari libri di aneddoti, miti, fiabe ed altro ancora.

La serata sui *colori* (estate 2004) era stata molto gradita, e riporto qui alcuni *passaggi* dal menù:

Giallo	Cappesante in salsa al curry
Verde	Riso alle erbe profumate
Rosso	Spiedini al pomodoro
Marrone	Tortino cioccolato/Salsa caffè

... e dal programma musicale (soprano Noemi Virzì)

F. S. Collina	Mare azzurro
E. Becucci	Nasi rossi
R. Bossi	Lo shimmy dei colori
A.A. Cipolla	Tricromia arrabalera
G.M. Ma ganza	Come si perde nel silenzio verde

PALMA BACCARI

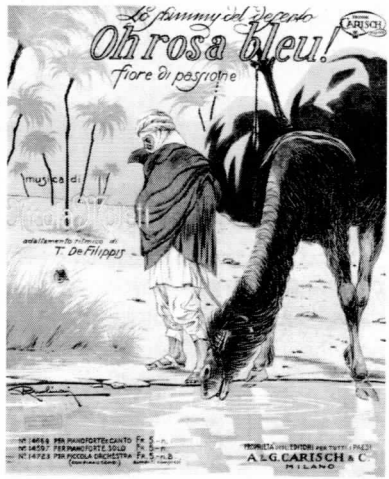
Palma è nata a Genova, ha studiato canto con l'anziano M° Antonio Illesberg, mito della triestinità, autore del *Trittico*, poi con Marika Guagni, il M° Bettini e Sonia Kang. Ha frequentato corsi di perfezionamento con Laura Cappelluccio e Luciana Serra. Ha frequentato corsi di percezione corporea con Roberto Pierantoni e arte scenica con Simona Rota. Dal 2003 studia canto con la M^a Marhilda Piriz a Kaiserslautern (Germania). Dal 2008 con il M° Eugenio Furlotti a Parma si dedica all'approfondimento dell'analisi musicale dello spartito. E' laureata all'Accademia Ligustica di Belle Arti, si occupa di Mail Art e Libro d'Artista, dipinge ad olio, murales e miniature.

Questa mia attività è ormai un *gustoso* ricordo per assoluta mancanza di tempo per continuare a coltivarla, e tutto è rimasto nascosto nei meandri del mio tortuoso cervello fino a quando mi sono imbattuto in alcuni colori che mi hanno colpito, cioè i quadri di una pittrice genovese, Palma Baccari, che ho recentemente conosciuto per puro caso nella sua veste di pregevole soprano lirico-leggero. Così mi è tornato in mente il mio antico hobby, e ho pensato di scrivere questo articolo accostando i colori dei quadri, della musica e del cibo. Attualmente ho in archivio una vasta scelta di brani ispirati ai colori, esattamente 158, per cui ve ne segnalerò solo alcuni particolarmente significativi.

Palma Baccari, *In grembo alle acque*

Partiamo dal **BLU**, colore dominante nei quadri più *acquatici* di Palma Baccari, con tonalità varie, e con trasparenze e riflessi veramente coinvolgenti.
Francesco Saverio Collina, romano (1854 - 1935), insegnante di Teoria e Solfeggio all'Accademia di Santa Cecilia, oltre ad alcune opere liriche, compose una Messa dedicata a san Marino che gli valse una decorazione da parte dei Reggenti della piccola repubblica. Il Collina compose una magnifica serenata dal titolo *Mare azzurro*, di sapore pucciniano, dedicata alla signora Bice Viganò e con parole di Arturo Cristini: *«Come trema quest'onda turchina,/ così trema e sussulta il mio cor;/ t'amo tanto, o fanciulla divina,/ di sincero, d'angelico amor./ Sull'azzurro del nostro mar,/ voga, voga, o marinar!»*.
Rimanendo in tema, ecco un valzer per pianoforte a quattro mani di **Marco Sala**, giornalista e musicista scapigliato, uno dei sostenitori di Puccini per l'allestimento dell'opera *Le Villi*, dal titolo *Bel mare azzurro - Nervi - Riviera Ligure - op. 127* dedicato a Maddalena Campostano.
Sembra strano, ma non è facile reperire musiche ispirate al nostro **Mare Ligure**! Esistono brani intitolati alle città della regione, o al massimo alle riviere (si pensi alle raccolte di romanze del direttore d'orchestra **Angelo Mariani**, ravennate naturalizzato genovese), ma al mare...
Ritengo superfluo ricordare la *Rapsodia in blue* di **George Gershwin**, *Un dì all'azzurro spazio* dall'*Andrea Chenier* di **Umberto Giordano** e poi *An der*

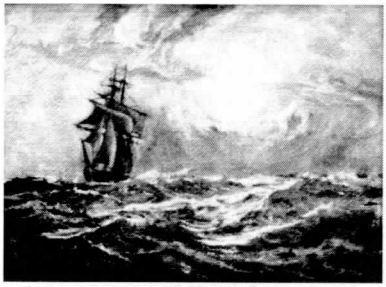
schönen blauen Donau (Sul bel Danubio blu) di **Johann Strauss junior**, se non per ricordare la mega-esecuzione americana di Boston da lui diretta, con un organico orchestrale di 2.000 elementi (comprendente anche binari ferroviari, campane ed altre amenità) ed un coro di 20.000. Vari sotto-direttori guardavano Strauss con un binocolo per dirigere le sezioni ed i cori distantissimi dal musicista austriaco. Il colpo di cannone che doveva dare il *via* a tanta ridondanza partì a sorpresa, e fu un vero guazzabuglio fino alla fine del brano, ma agli americani piacque moltissimo...
Più vicino a noi, esiste anche *Mondo blu* di **Lucio Battisti** (testo di Mogol), ma una settantina di anni prima c'è *Il ragno azzurro* di **Alberto Iginio Randegger**, un'operetta veramente bella e raffinata oltre che spiritosa. Troverò prima o poi l'occasione di parlare diffusamente dei Randegger, famiglia di musicisti triestini emigranti. Per ora mi basta sottolineare che Iginio, vero genio musicale morto in miseria nel 1918 a Milano, è il vero autore di *Frou Frou del Tabarin*, che vendette a Lombardo per fame. Nella musica, il blu è usato per immortalare gli occhi ed i fiori, ed ecco alcuni esempi, a parte *Lisa dagli occhi blu* di **Mario Tessuto**, ovviamente. **Luigi Denza**, l'autore di *Funiculì Funiculà* (vedi mia piccola polemica nello scorso articolo), scrisse *Occhi turchini* su testo di Rocco Pagliara, mentre **Jules Massenet** compose *Ouvre tes yeux bleu*. Questo raffinatissimo compositore francese, oltre a numerose opere liriche (e non solo *Manon* e, al massimo, *I Pescatori di perle*), scrisse delle belle romanze da camera, una delle quali è quella citata. Tornando all'operetta, ecco *Occhioni blu* da *Il Cavallino bianco*. Per i fiori, ecco *Fiori e azzurro* dai *Quattro Canti Educativi* di **Rodolfo Lombezzi**, del 1939, **Ernest Weiller** con *Le lys bleu*, un valzer per pianoforte, e **Nicola Moleti** con *«Oh rosa blu/ lo shimmy del deserto/ fiore di passione»*, bel brano con stupenda copertina.



Avevo già citato questo brano in un mio precedente articolo sulle rose nella musica.
Due curiosità. La prima è *La fata dai capelli azzurri* dalle *Fiabe del Bosco* di **Alberto Soresina** (musicista milanese del '900 compositore di opere liriche, brani sinfonici e da camera), facile brano pianistico per bambini preceduto da alcuni versi di Flora Ferri: «*Dalle superne regioni del cielo,/ tacita scende nell'ore più tarde,/ la bella fata dalle chiome azzurre..*».

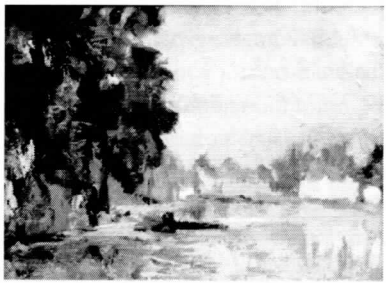
Ancora più curiosa *Le trote blu* (!!) di **Luigi Gelmini** (autore anche di *Mambo alfabetico*, *Johnny Kiss* e *La luna nel rio*), una canzone degli anni '50. Per i capelli azzurri, il *problema* non è nuovo, se andiamo a leggere la descrizione del dio Ra contenuta nel papiro egizio *Brenner-Rhund*: «*I tuoi capelli sono turchese vero,/ quando tu vieni dai campi di turchese./ I tuoi capelli sono di lapislazzuli,/ a loro appartiene il lapislazzuli./ Ecco, il lapislazzuli è sui tuoi capelli,/il colore delle tue membra è di turchese*».
Le trote blu fu presentata al Festival di Sanremo nel 1957 e si classificò decima, cantata nei due arrangiamenti previsti dal regolamento da Carla Boni e il Duo Fasano, quindi da Gloria Christian e Natalino Otto. La prima strofa esordisce in modo *manzoniano*: «*Sulla vecchia bicicletta va Renzino con Lucietta/ verso il grande incantamento di un laghetto tutto argento...*». Forse il Gelmini si è ispirato alla romanza *Ai nostri laghi argentei* che Renzo canta arrivando al Lazzaretto nel quarto atto de *I Promessi Sposi* del siciliano naturalizzato genovese **Errico Petrella**? Comunque sia, su questo lago l'anello di Renzo viene gettato in acqua dalla gelosa Lucia. «*Operando sta il destino per Lucietta e per Renzino,/ l'anellino di turchese esce fuori, dopo un mese,/ sulla salsa maionese, da una trota, nella festa del paese*», e quindi «*Gira, gira, gira nel laghetto di montagna,/ senza colpa né magagna/ la famiglia delle trote blu*».

Lo psicologo svizzero Max Lücher elaborò un test proiettivo basato sui colori, e scrisse: «*Il blu scuro rappresenta la perfetta calma. La contemplazione di questo colore ha un effetto pacificante sul sistema nervoso centrale. Il blu è la lealtà e corrisponde alla profondità dei sentimenti. Il blu, come sensibilità rilassata, è un requisito che sta per l'empatia, per l'esperienza estetica e per l'acutezza meditativa. Il blu corrisponde simbolicamente all'acqua calma ed ha una considerevole profondità e purezza...*». Le tante tonalità di Palma Baccari, dal blu scuro al celeste chiaro, sono veramente pastose ed interessanti in tutti e quattro i quadri che ho preso in considerazione, fino ad arrivare ad una spiccata *oleosità* ne *In grembo alle acque*, e sembra rispondere alle considerazioni del Lücher. A scendere, ecco il blu terrificante del mare mosso de *Il velo infranto*, ancora un mare un po' meno mosso ne *L'inizio* e infine il celeste chiarissimo de *L'ascolto*. Noto che, stranamente, il cielo di Palma è molto poco celeste, o azzurro, o blu scuro, ma si vedono molti altri colori, che saranno argomento di un altro articolo l'anno prossimo.



Palma Baccari, *Il velo infranto*

Palma Baccari, *L'inizio*



Palma Baccari, *L'ascolto*

Associato al blu c'è molto **BIANCO**, dalla schiuma dell'acqua alla luce accecante, e difatti questo è un colore dai diversi significati, da simbolo della luce a catartico ed iniziatico, della purezza ed anche funerario. Non mancano le musiche ispirate al bianco, ad esempio associato alle mani. Ecco *Manine bianche* (del 1885) del citato **Luigi Denza** su parole di **Gaetano Malenotti**:

«Sui tasti candidi/ del pianoforte/ manine bianche/ correte ancor.../ Vola leggiera/ manina bianca/ su la tastiera.../ sotto l'avorio/ de le tue dita/ vibra l'avorio/ dal dolce suon... / Premi l'avorio/ del pianoforte/ e poi riposati/ sopra il mio cor./ Io le mie labbra / premerò forte,/ manina diafana,/ sul tuo candor». Il brano è dedicato al soprano americano di *coloratura* **Emma Nevada** (1859 - 1940), nome d'arte di Emma Wixom, che probabilmente Denza conobbe a Londra, in quanto entrambi si esibivano nella città inglese in quel periodo. La Nevada fu molto apprezzata da Verdi, che la fece sostenere 21 recite al teatro Alla Scala. **Francesco Paolo Tosti**, più volte da me citato negli scorsi articoli, è anch'egli attratto dal medesimo arto, con la romanza *Vorrei la bianca mano diafana* tratta dalla raccolta *Plenilunio*, su testo di **Carmelo Errico**. Ancora: *A questa bianca mano* dalla *Penelope* di **Baldassarre Galuppi**, la *Missa super, La bella, netta, ignuda e bianca mano* di **Adriano Hawil** (XVI sec.), *Piccola mano bianca* di **Ottorino Respighi** e il madrigale *Se la vostra gentil et bianca mano* di **Giulio Zacchini** (XVI sec.). Il colore bianco viene anche riferito agli dei: ecco la bellissima aria *Blanche Dourga* con la quale la protagonista esordisce nella *Lakmé* di **Leo Delibes**, opera nota agli appassionati di spot televisivi per il *duetto dei fiori*, sottofondo fin troppo raffinato per la pubblicità, mi pare, di un detersivo. Presso la religione induista, Durgé o Durga (lett. dal sanscrito *colei che difficilmente si può avvicinare*) è una forma di Devi, la Madre Divina (che assume anche molte altre forme, tra cui Sarasvati, Parvati, Lakshmi, Kali). È raffigurata come una donna che cavalca una tigre, con numerose braccia mani che impugnano diversi tipi di armi e fanno dei mudra (gesti simbolici fatti con la mano). Questa forma della Dea è l'incarnazione dell'energia creativa femminile (Shakti). Di carattere ambivalente, ha in sé entrambi i poteri di creazione e distruzione. Il bianco de *L'inizio* di Palma Baccari mi sembra proprio un'accecante alba, e qui mi viene in mente *L'aube qui blanchit*, il bellissimo coro d'esordio del secondo quadro del terzo atto del *Samson et Dalila* di **Saint-Saëns** che accompagna il sorgere del sole. Nel tardo impero egizio, il bianco divenne *il colore di Horus*, il dio solare rappresentato come falco divino, in opposizione con il nero di Osiride (suo padre) e con il rosso del malefico Seth. Gli occhi di Horus erano uno bianco e uno nero, oppure uno bianco e uno rosso, o uno oro e uno

argento e rappresentavano il sole e la luna. Il bianco era simbolo della luce solare quando era in opposizione al nero o al rosso, mentre contrapposto all'oro simboleggiava la luna e in questo caso era detto *occhio bianco argento*. Abbiamo esempi musicali di luna bianca: *Guarda che bianca luna* di **Luigi Picchi**, compositore e organista, per coro a 4 voci maschili su testo di **Jacopo Vittorelli** *(Guarda che bianca luna / Guarda che notte azzurra! /Un'aura non sussurra / non tremola uno stel...)*, il duettino rossiniano *Mira la bianca luna*, ancora *Guarda che bianca luna* di **Heinrich Panofka**, teorico ottocentesco del canto lirico, dell'adriese patriota **Antonio Buzzolla,** del siciliano naturalizzato milanese e genovese (come il citato Petrella) **Placido Mandanici**, di **Giuseppe Balducci** e molti altri. Infine, l'insistente brano corale anonimo *Guarda guarda guarda che bianca luna* (e che diamine!). Con la sola eccezione de *L'ascolto*, i quadri di Palma possiedono una bianca schiuma, ora tesa a rendere più terrificante il mare agitato, ora a contribuire all'oleosità dell'acqua in cui sono immerse le fanciulle. Secondo Plinio il Vecchio, un certo numero di coloranti usati per tingere ed intonacare derivati dall'Egitto e che si potevano trovare nell'isola di Creta e a Cirene erano costituiti da spuma di mare consolidata con limo. Ciò non è molto distante dalla realtà, in quanto i moderni studi hanno stabilito che questo bianco era un calcare misto a detriti fosfatici o magnesiaci marini.

Dopo aver ricordato la citata operetta *Al Cavallino Bianco*, non mancano ovviamente i canti alpini, come ad esempio *Sull'alpe bianca*, della guerra 1915/'18 - parole e musica di **Mons. Capelli**, cappellano degli Alpini *(Sull'alpe bianca rigata di*

sangue/ cade un alpino ferito ed esangue.../ Poi sulla neve ha scritto col dito/ tre santi nomi d'amore infinito:/ nome di "mamma", d'Italia, di Dio!) e *Rifugio bianco* del mitico **Bepi De Marzi**, dedicata al Rifugio Tonini sui monti di Pinè: «*... Se slarga i prà nel cielo/ dal nos rifugio bianco/ che porta un nome caro/ la-oh*». Per rimanere almeno in zona pedemontana, ecco *Biancanêv* (Biancaneve) in dialetto lecchese, che è una delicata (per quanto può essere delicato il dialetto lecchese) contemplazione della neve. Voglio citare proprio questa canzone su versi di **Aristide Angelo Milani** perché è contenuta in un volume dalla tiratura limitatissima di mille esemplari (la mia è la copia 584) dal titolo *Aria de Aida*, la traduzione ritmica del libretto dell'opera verdiana in lecchese. Avete sentito bene! Beh, possiedo anche un traduzione de *I Promessi Sposi* in napoletano... Comunque, l'operazione ha un certo suo significato essendo lecchese il librettista, **Antonio Ghislanzoni**. Il volume comprende anche lo spartito con testo lecchese di *Celeste Aida* (ritorniamo ai blu). È ormai Natale: concludiamo allora con *White Christmas* di **Irving Berlin**, il noto *Bianco Natale*. Anno nuovo, colori nuovi. Alla prossima, e Buone Feste.

IN BREVE

• Per il secondo anno consecutivo, il Lions Club Nava Alpi Marittime, in collaborazione con il Comune di **Pieve di Teco**, organizza uno spettacolo teatrale il cui incasso sarà devoluto in beneficenza. Sabato 11 dicembre alle ore 21.00, al teatro Salvini di Pieve di Teco, si esibirà la Compagnia Teatrale San Fruttuoso di Genova con una commedia dialettale. Le prenotazioni sono aperte fino ad esaurimento posti, al nr. 338.8299240. (€. 15.00). L'incasso, sarà devoluto alla Croce Bianca della sezione di Nava.

• Dal Comitato organizzatore del prestigioso **Pentathlon della Cultura** (di cui su queste pagine è stata data notizia), svoltasi nell'ottobre scorso ad Ostia Antica, con il patrocinio della Presidenza della Repubblica, è giunto a *New Magazine Imperia* un diploma *Pro meritis*. Dell'attestato, graditissimo, si deve ringraziare il presidente della manifestazione, il maestro **Giorgio Marlin Colatriani** che in diverse occasioni ha collaborato con *New Magazine* con articoli e contributi vari.

• Il libro *Nessuna terra senza signori* di **Roberto Lo Piano**, pubblicato dal Centro Editoriale Imperiese nel 2010, si è classificato al 4° posto nel Premio Nazionale Arti Letterarie, patrocinato da Regione Piemonte, Provincia e Comune di Torino.
La motivazione tra l'altro dice: «*... L'autore, forte di una approfondita conoscenza storica, ci porta nel Medioevo e ci fa rivivere con meticolosa cura il clima dell'epoca, delineando il carattere, le ambizioni e i difetti di ogni personaggio. Sullo sfondo una suggestiva Valle d'Aosta con la magia dei suoi castelli*».